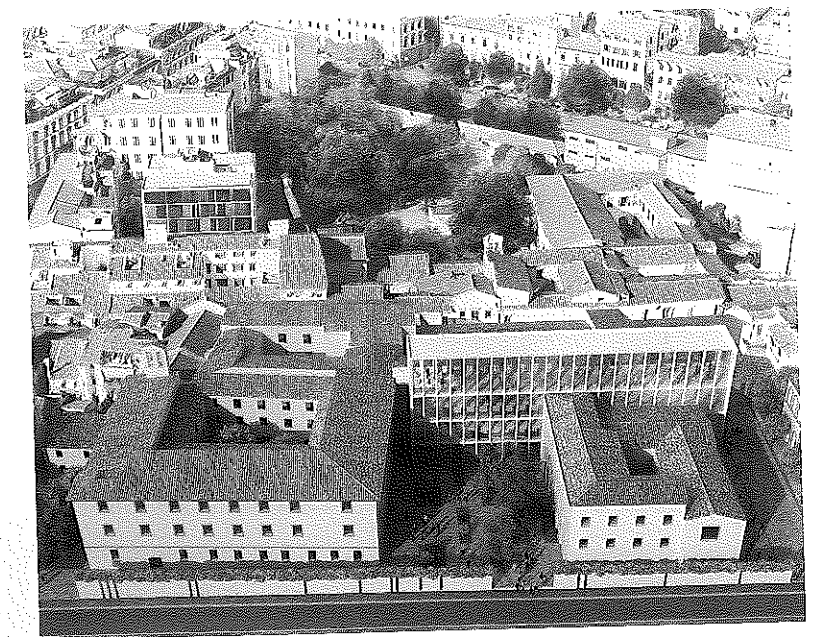
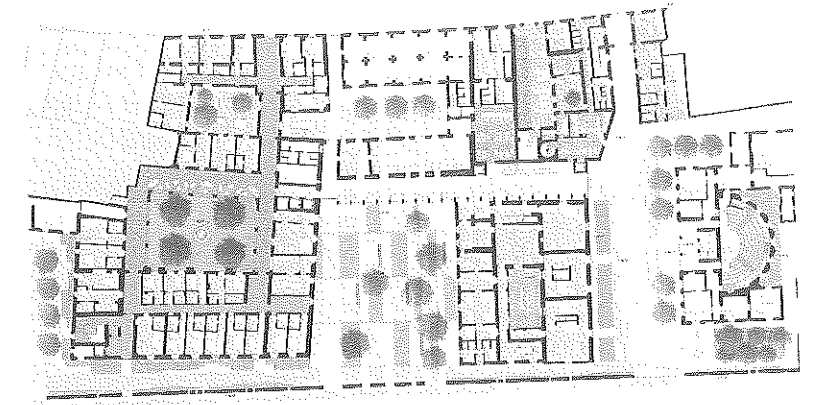


Fabrizio Rossi Prodi

Progetto per il recupero dell'Ospedale San Gallo, Firenze

Fabrizio Rossi Prodi, Maurizio De Vita, Ulrike Schulze; restauro: Silvia Viviani; pianificazione urbana: Tekne spa; strutture e impianti: Emiliano Diotaiuti 2017

Le matrici morfologiche del complesso delineano alcuni elementi resistenti e definiti sorti lungo via San Gallo, antico tracciato del Cardo romano, e poi un sistema di spazi continuamente riarticolati – alcune corti, passaggi, e soprattutto ampie porzioni a orti officinali – che si estendevano verso est. Nella seconda metà dell'Ottocento questa porzione ad est viene resecata da una nuova infrastruttura (via Cavour), che brutalmente interrompe le relazioni spaziali dei vari complessi, e taglia nettamente sia in pianta che in alzato il delicato sistema morfologico e spaziale. È un taglio di modernità che misura tutta la distanza dalla città storica, dai suoi usi, dalla sua misura. Il progetto lavora su questi temi urbani, che diventano pure temi architettonici, interpretando il taglio innanzitutto come occasione spaziale di riconnessione che permette di ritrovare i *passages* e il sistema di corti/piazze, per recuperare alla città e alla sua trama e misura i vuoti del complesso. Ma i tagli sono soprattutto strumento di misura dell'antico, della storia dei tessuti di questi luoghi, dei tempi andati rispetto alla nostra condizione attuale, perché il confronto ne esalta l'identità. Per questo il progetto diventa fondamentalmente due cose: una proposta di un sistema di riconnessioni spaziali (*passages*, percorsi, corti, piazze) che agiscono in direzione trasversale fra le vie Cavour e San Gallo, e un sistema fisico o visivo di 'tagli' paralleli alla grande infrastruttura ottocentesca (via Cavour), che agiscono su diversi piani. Il muro di confine viene ridimensionato e interrotto (mai eliminato, perché fa parte del paesaggio urbano fiorentino), vi si introducono delle fessure, fa da supporto a un rivestimento di verde naturale che evoca l'interruzione degli orti officinali. Anche i nuovi volumi si dispongono come tagli che valorizzano il rapporto con le stratificazioni storicizzate. Vengono introdotti nelle maglie più sfibrate del complesso, quelle anche di più recente e impropria addizione, la loro modernità misura il tempo e restituisce valore alla preesistenza. La loro materia è principalmente una riflessione di quanto li circonda. Le volumetrie sono semplici, spigolose, pure, la loro scansione è geometrica, la loro trama coincide con la struttura, la loro presenza è altera, come l'architettura fiorentina. Ricordano portici e logge, oppure altane, evocano una sostanza spaziale definita da membrature, come tanti, tanti luoghi della città, come la prospettiva, che nell'architettura di questa città, per prima, ha trovato applicazione. L'altana sui tetti, che guarda al profilo delle cupole e dei campanili ne è il sigillo.



Viviani;

definiti
tema di
porzioni
toccato
ur), che
tamente
taglio di
misura.
ettonici,
one che
la città e
umento
andati
identità.
sta di un
scono in
visivo di
scono su
iminato,
fessure,
one degli
izzano il
aglie più
e, la loro
materia è
semplici,
e con la
no portici
brature,
ettura di
guarda al

